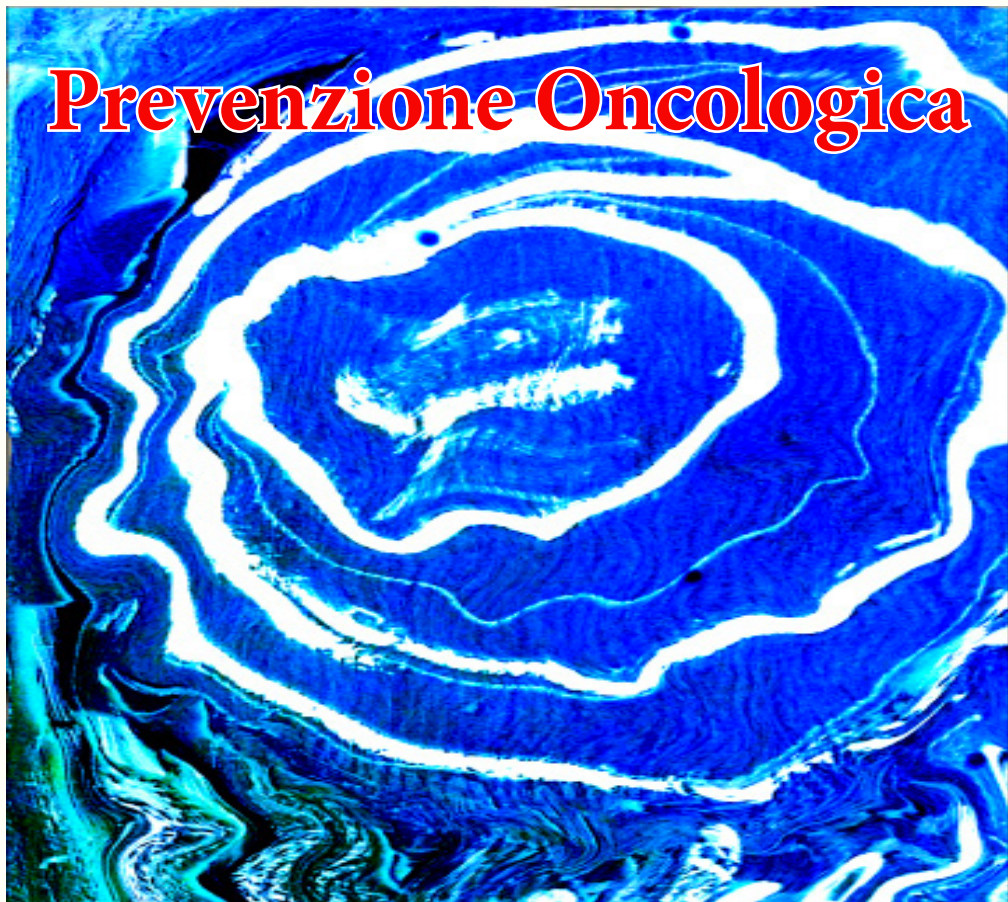


Prevenzione Oncologica



Omeopatia in Oncologia

Ed. 2016



Dr.ssa M. Nincheri Kunz

Omeopatia in Oncologia



Nascita dell'omeopatia

Christian Frederick Samuel Hahnemann, nato a Meissen in Sassonia il 10 aprile 1755 e morto a Parigi il 2 luglio 1843, è il fondatore dell'**Omeopatia** (dal greco *ομοιος* = simile e *παθος* = sofferenza), un metodo di cura che egli contrappose alla medicina tradizionale, allopatica.

Hahnemann non ebbe una vita facile, anche se fu un uomo di genio, ma ebbe come sua unica vocazione quella di arrivare alla certezza dell'arte del guarire. A vent'anni conosceva perfettamente latino, greco, ebraico, inglese, francese, arabo ed italiano. Combatteva contro la medicina di allora che faceva uso di salassi, clisteri, purganti e sudoriferi, come pure contro l'uso di ricette a volte dannose: quindi dal 1784 lasciò per 12 anni la pratica medica e si dedicò alla chimica, alla tossicologia e alla farmacologia, valutando attraverso i libri che traduceva, l'arte medica di 35 secoli. Hahnemann considerò suo maestro Ippocrate, in cui trovò la relazione di similitudine che regola l'omeopatia: *similia similibus curentur*, cioè "le stesse cose che causano il male, lo guariscono". Secondo lo studioso guarire con i metodi del suo tempo era "camminare al buio" e soffriva di non poter alleviare le sofferenze dei fratelli. Tra le pubblicazioni di Hahnemann spicca l'*Organon* in cui illustra teoria e pratica dell'Omeopatia. Nel 1811 si recò alla facoltà di Lipsia e tenne una dissertazione storica sui danni dell'elloborismo, con brani in greco e in arabo: a questa dimostrazione di prodigiosa erudizione seguirono 10 anni di insegnamento in quell'Università.

Il primo nucleo dei suoi allievi si istituì proprio a Lipsia, dove iniziò i *provings*, cioè le sperimentazioni, rigorosamente sull'uomo, di sostanze, che ultradiluite e dinamizzate diventavano farmaci. Nei secoli successivi molti medici famosi si sono avvicinati all'Omeopatia: oggi anche il premio Nobel Luc Montagnier studia gli effetti dei farmaci omeopatici.

"Gli uomini di genio aprono nuove strade, il compito dei loro successori è quello di spianarle" dice Alphonse Teste parlando di Hahnemann. L'evoluzione dell'Omeopatia dimostra però tanta disinformazione soprattutto riguardo alle dosi infinitesimali e quindi, a volte, scaturlisce confusione.

Diffusione dell'Omeopatia

Si calcola oggi che in Italia 11 milioni di persone facciano uso di metodi di cura non tradizionali fra i quali l'Omeopatia, che rappresenta il terzo mercato fra consumatori e fatturati. In altri paesi d'Europa, nelle Americhe, in India, la medicina omeopatica viene riconosciuta a pieno titolo fra gli strumenti che il medico ha a disposizione e i prodotti omeopatici sono considerati farmaci veri e propri.

Omeopatia in Oncologia

L'Omeopatia può essere un valido aiuto in Oncologia. Lo scopo che si propone è gestire l'accompagnamento del paziente oncologico, con trattamenti di supporto alle terapie specifiche. Con l' Omeopatia i pazienti oncologici possono ridurre gli effetti collaterali della chemioterapia, radioterapia, ormonoterapia, che vengono messe in atto come trattamento prioritario della neoplasia o dopo terapia chirurgica.

L'Omeopatia non è da considerarsi terapia del cancro ma accompagna i pazienti durante i trattamenti antitumorali e ne migliora la qualità della vita.

Quali effetti collaterali delle terapie antineoplastiche possono essere trattati con l'Omeopatia?

Si possono trattare manifestazioni comportamentali quali ansia, paura e depressione, disturbi del sonno o alterazioni dello stato generale come astenia e perdita dell'appetito, dolori muscolari e osteoarticolari.

Si possono contrastare la tossicità delle terapie antitumorali a livello dell'apparato digerente (mucositi, nausea, vomito, pirosi, esofagite, gastralgia, disturbi epatici, dolori addominali, diarrea o stipsi, emorroidi) e curare manifestazioni dermatologiche (lesioni ungueali, follicolite).

Con l'omeopatia si possono contrastare i sintomi dovuti ad eventuale tossicità neurologica, cardiovascolare

ematologica, polmonare o sintomi urogenitali (secchezza vaginale, cistiti), e problemi come vampate di calore.

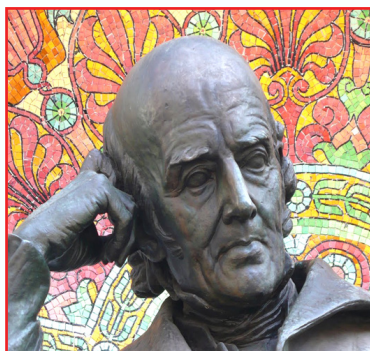
L'Omeopatia può essere utile nei pazienti in trattamento radioterapico e per arginare radiodermiti. Le manifestazioni conseguenti a radioterapia (ad es. irradiazione del torace nel cancro della mammella, irradiazione dell'addome o di altre aree) possono manifestarsi anche a distanza dal trattamento. Iniziando le cure omeopatiche all'inizio del protocollo radioterapico le conseguenze possono essere minori o addirittura assenti.

Cosa può fare la LILT Sez. di Prato?

Può fornire un supporto omeopatico ai pazienti oncologici. Il trattamento è privo di reazioni avverse e può rendere il paziente in grado di affrontare meglio gli effetti collaterali legati a protocolli di terapia impegnativi che talora possono produrre sconforto e desiderio di interrompere le cure.

Come si accede al servizio?

I pazienti, affetti da tumore, che desiderano essere seguiti alla LILT sezione di Prato, possono farne richiesta diretta. Gli interessati sono invitati ad un colloquio con la Dr.ssa Maria Nincheri Kunz muniti della documentazione relativa alla patologia in atto o pregressa. Il servizio è gratuito; occorre solo l'iscrizione all'Associazione.



"Christian Frederick Samuel Hahnemann, (1755-1843)"

♦♦ **La dott.ssa Maria Nincheri Kunz** è medico chirurgo che ha esercitato l'attività professionale in chirurgia. E' vicepresidente della LILT Sez. di Prato. Ha frequentato corsi di Omeopatia con la SIOMI ed è iscritta all'albo dei Medici Omeopati. E' reduce da numerosi stages a Parigi (CEDH *) che hanno trattato il supporto omeopatico ai malati oncologici, allo scopo di arginare o annullare gli effetti collaterali delle terapie a cui sono sottoposti per la cura del tumore.

*Il CEDH è un centro internazionale, i cui protocolli di terapia omeopatica sono ormai validati da tempo in tutto il mondo. In Francia e in Germania tali protocolli sono inseriti dal Servizio Sanitario Nazionale nel Percorso di cura del paziente oncologico.



LEGA TUMORI SEZIONE DI PRATO

Prato, Via Giuseppe Catani 26/3

Tel. 0574-572798 - Fax 0574-572648

www.legatumoriprato.it - info@legatumoriprato.it

GIORNI DI ATTIVITA'

L'attività sanitaria viene svolta il Lunedì, il Mercoledì ed il Venerdì dalle ore 8.30 alle 16.30 ed il Martedì ed il Giovedì dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.00.

PER APPUNTAMENTI

Telefonare dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 12.00.

SOSTIENI LA LILT

Sostieni la LILT e le sue attività diventando socio e con donazioni.

Dona il 5x1000 alla LILT Sez. di Prato - Codice Fiscale = 01685160978